

L'impegno di ARSIAL e CNR per la biodiversità olivicola



ARSIAL ed il CNR – Istituto di Bioscienze e Biorisorse (CNR-IBBR) proseguiranno la collaborazione per salvaguardare la biodiversità olivicola del Lazio. E' in fase di rinnovamento l'accordo tra i due enti finalizzato a rafforzare la biodiversità e la sostenibilità ambientale ed economica del settore olivicolo-oleario laziale.

L'impegno comune sarà diretto in particolare a studiare ed a favorire la realizzazione di **nuovi impianti olivicoli** più sostenibili, più tolleranti alle avversità climatiche e alle emergenze fito-patologiche, più idonei a fronteggiare i cambiamenti climatici ed in grado di valorizzare le caratteristiche qualitative

regionali dell'olio.

Si punta, in particolare, ad **esplorare, caratterizzare, selezionare e diffondere in coltura le varietà locali**, che manifestano un ottimo adattamento alle condizioni pedo-climatiche e paesaggistiche dei diversi territori del Lazio. Individuando e valorizzando quelle in grado di garantire standard qualitativi elevati a fronte di una sostanziale riduzione degli input energetici necessari alla coltivazione ed un significativo legame al territorio di origine.

Il progetto rappresenta l'occasione per l'**esplorazione delle ricchissime risorse genetiche autoctone del Lazio**.

La prospezione dettagliata del germoplasma locale laziale e la caratterizzazione molecolare di oltre 350 genotipi (incluse repliche clonali), consentirà di verificare che, **oltre alle varietà di maggiore diffusione nelle principali aree di produzione, ne esistono moltissime altre**, rappresentate da pochi esemplari o alberi unici, spesso insediati in ambienti estremi per altitudine, esposizione, povertà del terreno o altre limitazioni.

Tali varietà, sopravvissute da un'antica olivicoltura oggi scomparsa, rappresentano **una risorsa mai esplorata prima e che riveste un enorme serbatoio di caratteri utili per un nuovo modello di olivicoltura del Lazio**, in primis perché sono certamente portatrici dei caratteri di adattamento e di tolleranza. Tuttavia, tenendo presente i cambiamenti climatici in atto, poter disporre di genotipi che sono sopravvissuti alle avversità climatiche passate, certamente rappresenta un plusvalore per il futuro.